

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquanta.

Seguito della discussione dei progetti di legge S. 50-282-358-1181-1386-2793/ter-2598-3060: Riordino Arma dei carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Guardia di finanza e Polizia di Stato (approvati, in un testo unificato, dal Senato) (6249 ed abbinata).

PRESIDENTE passa alle repliche.

Prende atto che i relatori, per la maggioranza e di minoranza, vi rinunziano.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, esprime l'auspicio che l'esame del provvedimento possa segnare l'avvio di un percorso parlamentare comune che, pur nella diversità delle posizioni espresse dai gruppi, conduca ad interventi legislativi nel settore della sicurezza coerenti con le esigenze di efficienza e rispettosi delle garanzie democratiche.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Reggio Calabria ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 7 luglio 1998 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Amedeo Maticena (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 30 novembre 1999, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 94, relativo al deputato Bossi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedi-

mento penale nei confronti del deputato Bossi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione della proposta di legge: Ineleggibilità cariche negli enti locali (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (1551-B ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo unico della proposta di legge.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,55.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tassone 1. 4.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che si è proceduto alla votazione dell'emendamento Tassone 1. 4 in assenza del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nuccio Carrara 1. 9, Anedda 1. 11 e Nuccio Carrara 1. 12.

PRESIDENTE dichiara inammissibile l'ordine del giorno Luciano Dussin n. 1 e passa alle dichiarazioni di voto finale.

LUCIANO DUSSIN, nel dichiarare l'astensione su un provvedimento che per certi versi rappresenta un « atto dovuto », sottolinea il « fallimento » che si registra nel settore della giustizia.

PIETRO GASPERONI dichiara il « convinto » voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo su un provvedimento che, oltre a dare compiuta attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 141 del 1996, sana una situazione di palese ingiustizia e sperequazione in danno degli amministratori locali.

GIULIANO PISAPIA, pur esprimendo perplessità su alcuni aspetti della normativa modificata dal Senato, in considerazione dell'esigenza di approvare sollecitamente il provvedimento, anche a nome dei deputati di Rifondazione comunista, dichiara voto favorevole.

ENRICO NAN, pur confermando le perplessità che la normativa in esame suscita sotto il profilo tecnico-giuridico, dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

SERGIO COLA dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale, il quale non può condividere alcuni aspetti del provvedimento, in particolare la disposizione relativa al patteggiamento e quella che introduce il termine di 18 mesi per la cessazione della sospensione dalla carica.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 1551-B.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Seguito della discussione del testo unificato dalle proposte di legge: Vendite sottocosto (1238 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 12*).

Passa all'esame dell'articolo 1 del testo unificato e dell'unico emendamento ad esso riferito, avvertendo che, ove sia respinto tale articolo, si intenderà respinto l'intero provvedimento.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*, nel confermare la contrarietà al testo unificato in esame, invita il Governo a fornire i chiarimenti richiesti dagli intervenuti nel corso della discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, rilevato che il Governo, che ha seguito con attenzione i contenuti del dibattito, intende procedere secondo quanto indicato dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 114 del 1998, fa presente che lo schema di regolamento predisposto è attualmente in attesa del parere del Consiglio di Stato ed assicura che, una volta acquisito tale parere, l'Esecutivo riferirà alla competente Commissione parlamentare.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Relatore di minoranza*, ritiene che il sottosegretario Morgando non abbia fornito risposta alle esigenze che hanno indotto a predisporre un testo legislativo in materia di vendite sottocosto: ritiene, in particolare, che si debba sancire il divieto di tale politica.

EDO ROSSI, preso atto della disponibilità del Governo ad approfondire la

materia in Commissione prima dell'emanazione del regolamento, si dichiara pronto ad un confronto in quella sede, purché l'Esecutivo manifesti la volontà politica di disciplinare in termini rigorosi il divieto di vendite sottocosto.

LUIGI GASTALDI preannuncia che il gruppo di Forza Italia voterà a favore della disciplina delle vendite sottocosto, strumento « sleale » che altera la concorrenza.

GIACOMO CHIAPPORI, nel condividere l'opportunità di disciplinare al più presto la materia in sede regolamentare, sottolinea la necessità di vietare la pratica delle vendite sottocosto.

EUGENIO VIALE esprime l'auspicio che, nell'elaborazione del preannunziato regolamento, il Governo tenga conto degli effetti distorsivi della concorrenza provocati dalle vendite sottocosto, con riferimento sia alla fase della distribuzione sia a quella della produzione.

SERGIO FUMAGALLI, evidenziata la complessità della materia relativa alle vendite sottocosto, condivide l'esigenza di un suo approfondimento in Commissione e richiama le ragioni per le quali il decreto legislativo n. 114 del 1998 ne aveva demandato la disciplina allo strumento regolamentare.

GIOVANNI SAONARA ritiene opportuno sottoporre il provvedimento ad un ulteriore approfondimento in Commissione.

PAOLA MANZINI, nel dichiarare che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo concorda sull'ipotesi di rinvio in Commissione e manifestata disponibilità ad un ulteriore approfondimento del tema, ritiene si debba evitare di predisporre una legislazione « rigida » e « vincolistica ».

PRESIDENTE precisa che, se non vi sono obiezioni, porrà in votazione la sospensione dell'esame del provvedimento,

che, contrariamente al rinvio in Commissione, pure ipotizzato, non comporterebbe, se approvata, l'effetto della cancellazione del testo unificato dall'ordine del giorno.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di sospendere l'esame del testo unificato delle proposte di legge n. 1238 ed abbinare.

Si riprende la discussione dei progetti di legge n. 6249 ed abbinare.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 19).

Comunica altresì gli emendamenti dichiarati inammissibili (vedi resoconto stenografico pag. 20), nonché il parere espresso dalla V Commissione (vedi resoconto stenografico pag. 20).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 del progetto di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza (IV Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 1. 07 delle Commissioni; chiede l'accantonamento degli emendamenti Gasparri 1. 7, 1. 200 delle Commissioni e Gatto 1. 112 e dell'articolo aggiuntivo Landolfi 1. 02, anche per valutarne la ricollocazione in riferimento ad altri articoli del testo; invita al ritiro degli identici emendamenti Rizzi 1. 62 e Parenti 1. 113, nonché degli emendamenti Rizzi 1. 63, 1. 61, 1. 64 e 1. 65, degli identici Parenti 1. 114 e Boato 1. 140, degli emendamenti Parenti 1. 115 e 1. 116, Gasparri 1. 16, Ascierio 1. 24, 1. 33 e 1. 53, Gasparri 1. 55, 1. 56, 1. 54 e 1. 60, Parenti 1. 122, Rizzi 1. 105 e Gasparri 1.59, nonché degli articoli aggiuntivi Gasparri 1. 05, 1. 03 e 1. 01, sui quali altrimenti il parere è contrario; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 1.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Tassone 1. 126, nonché il testo alternativo del relatore di minoranza.

TIZIANA PARENTI illustra le finalità del suo emendamento 1. 113, insistendo perché sia votato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Rizzi 1. 62 e Parenti 1. 113, nonché gli emendamenti Rizzi 1. 63, Ascierio 1. 2 e Rizzi 1. 61, 1. 64, 1. 65 e 1. 66.

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 1. 140, pur sottolineandone la rilevanza.

TIZIANA PARENTI insiste per la votazione del suo emendamento 1. 114.

FRANCO FRATTINI dichiara il voto contrario del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Parenti 1. 114.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza (IV Commissione)*, chiarisce le ragioni che lo hanno indotto a chiedere il ritiro degli identici emendamenti Parenti 1. 114 e Boato 1. 140.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Parenti 1. 114.

TIZIANA PARENTI illustra le finalità del suo emendamento 1. 115.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Parenti 1. 115.

MAURIZIO GASPARRI accede alla proposta di accantonare il suo emendamento 1. 7.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Gasparri 1. 7 deve intendersi accantonato.

MARIA CELESTE NARDINI illustra le finalità del suo emendamento 1. 111.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nardini 1. 111 e Rizzi 1. 68.

MAURIZIO GASPARRI illustra le finalità del suo emendamento 1. 8, del quale raccomanda l'approvazione.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza (IV Commissione)*, osserva che la questione sollevata dal deputato Gasparri con il suo emendamento 1. 8 è posta in maniera « impropria » ed assume una valenza meramente nominalistica.

FRANCO FRATTINI, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Gasparri 1. 8, chiede al Governo di fornire la sua interpretazione della parola « rango », della quale l'emendamento stesso propone la soppressione.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, precisa che, dal punto di vista ordinamentale, l'Arma dei carabinieri viene collocata sullo stesso piano delle Forze armate in senso « classico », pur dovendosi tenere conto della peculiarità delle sue funzioni.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI ritiene che la formulazione del testo sia coerente con il ruolo e le funzioni dell'Arma dei carabinieri.

LUCIANO DUSSIN lamenta che la « diatriba » in corso è frutto della « solita demagogia », che non affronta la sostanza del problema.

MARIO TASSONE esprime perplessità e preoccupazione in ordine al tipo di rapporto che si configura tra il comandante generale dei carabinieri ed il capo di stato maggiore della difesa.

VALDO SPINI, *Presidente della IV Commissione*, rileva l'importanza storica di una norma che conferisce all'Arma dei

carabinieri l'autonomia da tempo richiesta, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Gasparri 1. 8, anche alla luce delle precisazioni fornite dal sottosegretario Brutti.

TIZIANA PARENTI, a titolo personale, esprime preoccupazione in riferimento alla filosofia di fondo che ispira il provvedimento, evidenziando la configurazione anomala che assumerebbe l'Arma dei carabinieri.

MAURIZIO GASPARRI, pur apprezzando le precisazioni fornite, insiste per la votazione del suo emendamento 1. 8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gasparri 1. 8, Parenti 1. 116 e Tassone 1. 131.

TIZIANA PARENTI illustra le finalità del suo emendamento 1. 117.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza (IV Commissione)*, precisa i compiti delle Forze armate, esplicitati nell'articolo 1 della legge n. 382 del 1978.

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 1. 141, di contenuto analogo all'emendamento Parenti 1.117.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Parenti 1. 117.

MARIO TASSONE illustra le finalità del suo emendamento 1. 127.

MAURIZIO GASPARRI dichiara di condividere l'emendamento Tassone 1. 127.

CESARE RIZZI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega forza nord sull'emendamento Tassone 1. 127.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, precisa che la normativa in esame è volta a garantire al vertice dell'Arma dei carabinieri un « raccordo »

con il sistema complessivo delle Forze armate che testimoni il carattere « militare » dell'Arma.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI osserva che il provvedimento non esclude, in prospettiva, la soluzione ipotizzata con riferimento al comandante generale dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.

MARCO ZACCHERA, giudicate « non convincenti » le considerazioni del sottosegretario, dichiara voto favorevole sull'emendamento Tassone 1. 127.

FRANCO FRATTINI, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento in esame, esprime la preferenza per una formulazione del testo che estenda la possibilità di scelta a tutti i generali di corpo d'armata.

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati Verdi sull'emendamento Tassone 1. 127, che peraltro gli sembrerebbe precluso da precedenti votazioni, nonché sul successivo emendamento Gasparri 1. 17.

PRESIDENTE ritiene che l'emendamento Tassone 1. 127 non sia precluso da precedenti votazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Tassone 1. 127 e Rizzi 1. 73.

CESARE RIZZI illustra le finalità del suo emendamento 1. 74.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzi 1. 74.

LUCIANO DUSSIN illustra le finalità dell'emendamento Rizzi 1. 76.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rizzi 1. 76 e 1. 77, Armaroli 1. 13, Rizzi 1. 78, 1. 79, 1. 80, 1. 82, 1. 83, 1. 84, 1. 85, 1. 86,

1. 87, 1. 88, 1. 81 e 1. 89, Antonio Rizzo 1. 15, Rizzi 1. 69, 1. 70, 1. 71, 1. 72 e 1. 67.

MAURIZIO GASPARRI ritira il suo emendamento 1. 16 ed illustra le finalità del suo emendamento 1. 17, del quale raccomanda l'approvazione.

FRANCO FRATTINI giudica pienamente condivisibile il principio sancito dall'emendamento Gasparri 1. 17.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ribadito che non vi è alcuna motivazione negativa alla base della scelta effettuata, che è stato piuttosto dettata da ragioni di « opportunità istituzionale », sottolinea l'esigenza di procedere con gradualità alla riorganizzazione dell'Arma dei carabinieri.

MARIO TASSONE ritiene che, a fronte dell'equilibrata indicazione contenuta nell'emendamento Gasparri 1. 17, le argomentazioni addotte dal sottosegretario Brutti appaiano insoddisfacenti.

NANDO DALLA CHIESA ritiene che affidare ad una valutazione « politica » la scelta del comandante generale dell'Arma dei carabinieri rappresenti un'indicazione « di buon senso ».

FILIPPO ASCIERTO, a titolo personale, esprime rammarico per l'indisponibilità del Governo a recepire l'indicazione « di buon senso » contenuta nell'emendamento Gasparri 1. 17.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gasparri 1. 17.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

In morte dell'onorevole Luigi Granelli.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lui i deputati ed i membri del Governo*)

ricorda la figura e l'attività di Luigi Granelli, scomparso nelle ultime ore, rappresentante tra i più nobili del cattolicesimo democratico, che ha saputo coniugare l'impegno civile e politico con una forte attenzione ai doveri morali (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio — Generali applausi, cui si associano i membri del Governo*).

Sull'ordine dei lavori.

MAURO PAISSAN chiede alla Presidenza di consentire un dibattito in aula in merito alle risultanze del negoziato WTO sulle nuove regole del commercio mondiale, in corso in questi giorni negli Stati Uniti, al quale partecipa una delegazione governativa e parlamentare italiana.

PRESIDENTE prende atto della richiesta, riservandosi, dopo aver interessato il Governo, di esaminare la questione in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

Seguito della discussione della proposta di modificazione degli articoli 13, 14, 135-bis, 153-bis e 154 del regolamento (doc. II, n. 36, ed allegato).

PRESIDENTE avverte che la Giunta per il regolamento ha presentato un nuovo testo, che recepisce i principî e criteri direttivi approvati dall'Assemblea nelle sedute del 19 e 20 ottobre scorsi.

Avverte altresì che sono state presentate due proposte interamente sostitutive del testo della Giunta: la Presidenza non ritiene ammissibile la proposta Pagliarini n. 2 (*vedi resoconto stenografico pag. 50*); la proposta Liotta n. 1 sarà invece posta in votazione solo qualora non sia approvato il testo della Giunta.

Passa quindi agli interventi dei relatori, che ne hanno fatto richiesta, per illustrare il contenuto della riformulazione proposta dalla Giunta.

GIOVANNI GIULIO DEODATO, *Relatore*, richiamati i principî e criteri direttivi approvati dall'Assemblea in materia di costituzione dei gruppi parlamentari, informa che la Giunta per il regolamento li ha recepiti nel doc. II, n. 36, modificando conseguentemente il testo già sottoposto all'esame dell'Assemblea.

ELSA SIGNORINO, *Relatore*, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Deodato, sottolineando però l'impossibilità di dar corso ad una interpretazione autentica del principio direttivo Lembo n. 2, sul quale l'Assemblea si era pronunziata favorevolmente, suscettibile di interpretazioni diverse e contraddittorie. Precisa altresì di avere svolto la funzione di relatore come « servizio all'Assemblea », mantenendo ferme le proprie opinioni personali.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ALESSANDRO CÈ, ribadita la contrarietà al sistema elettorale maggioritario ed ai tentativi di proiettarne gli effetti sul piano regolamentare, esprime forti perplessità sulla contraddittoria proposta di modificazione del regolamento in esame e dichiara quindi il voto contrario del gruppo della Lega forza nord.

GIUSEPPE CALDERISI evidenzia le ragioni di assoluta contrarietà ad una proposta di modificazione del regolamento che, favorendo un'ulteriore frammentazione politica, creerà enormi problemi alla stessa funzionalità della Camera.

MARIO TASSONE, ricordato che la Camera si è già espressa nel senso di evitare la frammentazione dei gruppi, manifesta la propria contrarietà alla proposta di modificazione della Giunta, rilevando che l'« accordo » che ha indotto a prevedere la norma transitoria « sacrificata » e « mortificata » il ruolo del Parlamento.

TULLIO GRIMALDI, ribadite le ragioni per le quali giudica contraddittoria la proposta di modificazione in esame, dichiara l'astensione del gruppo Comunista.

PAOLO ARMAROLI dichiara voto favorevole sulla proposta di modificazione regolamentare in esame.

GIOVANNI CREMA dichiara il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani su una proposta che giudica « inopportuna » e « di basso profilo ».

MAURO GUERRA, premesso che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo parteciperà alla votazione, dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta, che non pone alcun limite alla frammentazione politica; preannunzia altresì voto favorevole sulla proposta Liotta n. 1.

PRESIDENTE indìce la votazione nominale elettronica sulla proposta della Giunta per il regolamento di cui al doc. II, n. 36, ed allegato.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; non essendovi obiezioni, rinvia la votazione ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

MAURO MICHIELON illustra la sua interrogazione n. 3-04723, sulle modifiche alla disciplina ed al finanziamento dei lavori socialmente utili.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, precisato che gli stanziamenti previsti per il finanziamento dei lavori socialmente utili sono a carico del fondo per l'occupazione, ricorda che la legge n. 148 del 1999 ha conferito al Governo la delega a predisporre un apposito decreto legislativo volto a modificare ed integrare la vigente disciplina; evidenzia altresì che tra i criteri direttivi è esplicitamente previsto il decentramento alle regioni ed agli enti locali. Osserva infine che l'Esecutivo ritiene che, nell'ambito della normativa in questione, debbano essere sostenute le regioni meno sviluppate del Paese, evitando peraltro qualsiasi forma di assistenzialismo.

MAURO MICHIELON si dichiara completamente insoddisfatto, anche perché la risposta ha eluso i quesiti posti nell'interrogazione; precisato inoltre di non avere nulla in contrario ad aiutare le zone più deboli del Paese, ritiene che nel caso di specie ci si trovi di fronte ad interventi di natura assistenzialistica.

LUCIO MARENGO illustra la sua interrogazione n. 3-04724, sulle interferenze della malavita albanese nella gestione del campo profughi di Valona.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, ricordato che sulla vicenda oggetto dell'interrogazione il sottosegretario Barberi ha già riferito analiticamente al Parlamento, ribadisce che il « saccheggio » del campo di Valona è avvenuto quando la gestione del campo stesso era già passata formalmente alle autorità albanesi; in merito all'intervista alla quale si fa riferimento nell'atto ispettivo, ritiene alquanto improbabile che il campo di Valona fosse un « covo » della malavita albanese.

LUCIO MARENGO, rilevato che con la risposta resa continua la penosa difesa d'ufficio delle responsabilità del Governo e di alcuni funzionari della protezione civile, ribadisce che la missione « Arcoba-

leno » ha rappresentato per gli italiani una grande delusione, se non una « mezza truffa ».

FABIO DI CAPUA illustra la sua interrogazione n. 3-04725, sul ruolo dei comuni e delle province nella gestione degli strumenti di programmazione e di sviluppo.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, informa che il Consiglio dei ministri ha adottato uno schema di decreto legislativo, che si affianca ad una specifica direttiva emanata dal CIPE, in coerenza con l'intento del Governo di ampliare la flessibilità e l'autonomia della società Sviluppo Italia, definendone compiti ed ambiti di intervento, anche con riferimento alla possibilità di stipulare convenzioni con le amministrazioni interessate, concordando con queste ultime i criteri cui informare i rapporti.

FABIO DI CAPUA si dichiara molto soddisfatto ed esprime apprezzamento, in particolare, per l'impegno del Governo ad ampliare i margini di flessibilità ed autonomia dell'azione di Sviluppo Italia.

FERDINANDO TARGETTI illustra la sua interrogazione n. 3-04726, sugli interventi del Governo per contenere l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, rileva che presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato sono in atto un monitoraggio permanente sull'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi ed indagini vertenti sulle differenze strutturali tra il mercato petrolifero italiano e quelli degli altri paesi europei, al fine di pervenire ad un'effettiva armonizzazione; osservato inoltre che il Governo è impegnato nella razionalizzazione e liberalizzazione del settore, non esclude l'adozione di ulteriori iniziative.

FERDINANDO TARGETTI si dichiara soddisfatto e sottolinea l'importanza del-

l'azione posta in essere dal Governo, auspicando che per il futuro la determinazione del prezzo da parte delle compagnie petrolifere sia « simmetrica », prevedendo un adeguamento anche al ribasso, e non solo al rialzo rispetto al costo della materia prima.

TIZIANA VALPIANA illustra la sua interrogazione n. 3-04727, sulle scelte del Governo circa la determinazione di specifiche voci di spesa nella legge finanziaria.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, nel dare conto della modifica intervenuta negli stanziamenti relativi alla difesa, precisa che nella decisione adottata non vi è da parte del Governo alcun intento « militarista », ponendosi semmai l'esigenza di ottemperare agli impegni assunti in ambito internazionale senza peraltro penalizzare le imprese italiane. Sottolineate, altresì, le ragioni che hanno indotto il Governo a sostenere il progetto relativo alla realizzazione di un velivolo europeo per la difesa aerea, assicura che la scelta operata non penalizzerà il programma di edilizia sanitaria pubblica, al quale saranno garantite le necessarie risorse.

TIZIANA VALPIANA si dichiara assolutamente insoddisfatta di una risposta che conferma la volontà del Governo di penalizzare l'edilizia sanitaria pubblica a favore di una scelta « militarista ».

MARIO MICHELANGELI illustra la sua interrogazione n. 3-04728, sulle iniziative del Governo a seguito di notizie di stampa relative all'impunità degli autori di stragi naziste durante la seconda guerra mondiale.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che le indagini avviate dalle procure militari competenti sull'eccidio di Sant'Anna di Stazzema procedono con estrema difficoltà, dal momento che gli inquirenti possono avvalersi esclusivamente di testi-

monianze indirette; assicura tuttavia il massimo impegno del Governo a favorire l'accertamento della verità.

MARIO MICHELANGELI chiede al Governo di adottare le misure necessarie per agevolare una « forte » attività di inchiesta al fine di individuare i responsabili della strage di Sant'Anna di Stazzema, anche per evitare che, all'inizio del nuovo millennio, i diritti inalienabili dell'uomo possano non trovare adeguata « cittadinanza ».

PAOLO PALMA illustra la sua interrogazione n. 3-04729, sugli interventi per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che l'occupazione rappresenta un obiettivo prioritario della politica economica del Governo, fa presente che la crescita sostenuta del numero di imprese va considerato come positivo fattore di sviluppo « autopropulsivo » ed informa che nella seconda parte dell'anno in corso si è registrata un'accelerazione dei pagamenti destinati ai patti territoriali, ai contratti d'area ed ai contratti di programma.

PAOLO PALMA, nel prendere atto con piacere dei risultati conseguiti, paventa il rischio che l'impegno profuso dal Governo possa essere vanificato, in sede locale, da « inadempienze » e « furbizie »; a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, sollecita l'Esecutivo a proseguire con decisione nella direzione intrapresa.

FILIPPO MANCUSO illustra la sua interrogazione n. 3-04730, sulle presunte irregolarità in relazione ad indagini svolte dalla procura di Palermo.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro della giustizia*, nel dare conto della documentazione acquisita dalla procura generale nonché dalle procure della Repubblica di Palermo e Caltanissetta, fa presente che dagli atti trasmessi non risulta che il

dottor Scarpinato sapesse che la signora Di Grado è la moglie di Salvatore Fauci; le affermazioni riportate dall'agenzia di stampa, cui fa riferimento l'interrogazione, risultano pertanto prive di riscontro e, per alcuni aspetti, errate. Rileva quindi che nessun addebito di carattere deontologico e funzionale sembra poter essere mosso al dottor Scarpinato.

FILIPPO MANCUSO rileva che Salvatore Fauci era ben noto al dottor Scarpinato, che nel 1992 ne aveva chiesto il proscioglimento e nel 1996 aveva indagato sui suoi legami con la mafia.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16,30.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

SERGIO ZOPPI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, in risposta alle interrogazioni Cola nn. 3-03380 e 3-04404, entrambe vertenti sull'apertura al pubblico della biblioteca del Conservatorio di San Pietro a Maiella di Napoli, dà conto del numero degli addetti a tale struttura, richiamando le ragioni che hanno determinato l'episodio del negato accesso denunciato in uno degli atti di sindacato ispettivo; assicura peraltro che le difficoltà organizzative finora riscontrate sono in via di soluzione, anche alla luce della prospettiva di destinare specifici finanziamenti al funzionamento della biblioteca.

SERGIO COLA si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta, risoltasi in vacue dichiarazioni di intenti che, tra l'altro, fanno seguito alla pregressa assunzione di impegni da parte del Governo, puntualmente non rispettati; auspica infine che la gestione della biblioteca sia sottratta al Ministero della pubblica istruzione ed affidata all'Amministrazione dei beni culturali.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,45, è ripresa alle 16,55.

IDA D'IPPOLITO rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-01758, sulla sanatoria per l'iscrizione di studenti universitari non ammessi a facoltà a « numero chiuso ».

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, in risposta anche alle interrogazioni D'Ippolito n. 3-04714, Simeone n. 3-03703, Riccio n. 3-03721, Cola n. 3-03973, Saia n. 3-04718, Migliori n. 3-04719, Foti n. 3-04720, Boccia n. 3-04721 e Scozzari n. 3-04722, vertenti sul medesimo argomento, fa presente che la legge n. 264 del 2 agosto 1999 ha disciplinato la materia degli accessi all'università per quanto concerne i corsi a « numero programmato », peraltro in ottemperanza alle indicazioni contenute nella sentenza della Corte costituzionale n. 383 del 1998; assicura altresì che sarà compito del Ministero dare corretta applicazione alle nuove disposizioni legislative concernenti l'ammissione ai corsi per l'attuale ed i successivi anni accademici.

IDA D'IPPOLITO, espresso rammarico per una risposta « tardiva », sollecita il Governo ad una complessiva riflessione sulla necessità di garantire il diritto allo studio ed il rispetto del principio di uguaglianza sostanziale.

ALBERTO SIMEONE si dichiara parzialmente soddisfatto di una risposta « tardiva » e « non esaustiva » nel merito; auspica altresì una tempestiva iniziativa che consenta di evitare in futuro « errori » che possano pregiudicare il diritto allo studio, costituzionalmente garantito.

EUGENIO RICCIO, nel manifestare parziale soddisfazione, ritiene di dover constatare una « resistenza » del Governo a recepire il senso della sentenza della

Corte costituzionale n. 383 del 1998, atteso che le misure adottate hanno determinato un'inaccettabile disparità di trattamento; ritiene pertanto necessario un corretto adempimento di quanto sancito dalla Corte.

SERGIO COLA osserva che la tardiva risposta del Governo ha dato conto di una soluzione che non può essere considerata esaustiva, trattandosi di una normativa che giudica « non trasparente » e « non logica », probabilmente destinata a riproporre in futuro le medesime problematiche.

ANTONIO SAIA, rilevato il ritardo dei Governi nell'affrontare una problematica che presenta profili di incostituzionalità, sottolinea la discriminazione attuata nei confronti di quegli studenti che hanno subito un'ingiustizia senza ricorrere al TAR; ritiene inoltre che la classe politica del Paese debba farsi carico della situazione di quanti sono stati di fatto esclusi dal mondo del lavoro.

RICCARDO MIGLIORI, premesso che non può avvalersi della facoltà di dichiararsi soddisfatto o meno per la risposta, giacché l'atto ispettivo del quale è primo firmatario è stato sottoscritto da deputati di diversi gruppi parlamentari, anche della maggioranza, sottolinea che esso era finalizzato a denunciare una situazione di oggettiva disparità di trattamento.

TOMMASO FOTI si dichiara insoddisfatto, rilevando che i TAR hanno frequentemente emesso pronunzie « politiche » prescindendo dalla sentenza emanata in materia dalla Corte costituzionale; in tale contesto, la sanatoria di cui alla legge n. 264 del 1999 ha finito per rappresentare un « affronto » per gli studenti dimostratisi disponibili ad accettare le « regole del gioco ».

GIUSEPPE SCOZZARI, anche in relazione all'interrogazione Boccia n. 3-04721, si dichiara soddisfatto, esprimendo apprezzamento per la disponibilità del Go-

verno a recepire le sollecitazioni del Parlamento; auspica infine che in materia di accesso alle università possa affermarsi una sostanziale uniformità di indirizzo e di comportamenti, nel pieno rispetto del diritto allo studio.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,45, è ripresa alle 18,10.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantanove.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 5987 ed abbinata.

Si riprende la discussione dei progetti di legge n. 6249 ed abbinata.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rizzi 1. 90 e 1. 91.

CESARE RIZZI illustra le finalità del suo emendamento 1. 92.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzi 1. 92.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza (IV Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 200 delle Commissioni.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, lo accetta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1. 200 delle Commissioni.

CESARE RIZZI illustra le finalità del suo emendamento 1. 93.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rizzi 1. 93 e 1. 94.

FILIPPO ASCIERTO si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 1. 24 per trasferirne il contenuto in un'ordine del giorno, a fronte dell'impegno del Governo a rivedere la materia relativa ai ruoli non direttivi.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, conferma la disponibilità ad accettare un ordine del giorno vertente sulla materia oggetto dell'emendamento Ascierio 1. 24.

FILIPPO ASCIERTO ritira il suo emendamento 1. 24.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzi 1. 95.

FILIPPO ASCIERTO si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 1. 26 ed a presentare un ordine del giorno di analogo contenuto ove il Governo assuma un preciso impegno in materia.

PRESIDENTE ricorda che, in caso di approvazione di emendamenti che prevedono spese e sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, la votazione finale del provvedimento dovrà essere rinviata al termine della sessione di bilancio.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, manifesta la disponibilità del Governo ad accogliere un ordine del giorno vertente sulla materia oggetto dell'emendamento Ascierto 1. 26.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza (IV Commissione)*, non ritiene «ragionevole» la formulazione dell'emendamento in esame.

FILIPPO ASCIERTO ritira il suo emendamento 1. 26.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che, qualora dovessero essere approvati emendamenti recanti nuove spese e sui quali vi sia il parere contrario della V Commissione, l'esame del provvedimento dovrebbe essere immediatamente sospeso fino alla conclusione della sessione di bilancio; invita pertanto le Commissioni a rivedere il parere espresso su alcune proposte emendative che recano spese.

PRESIDENTE ribadisce la necessità di rinviare la votazione finale del provvedimento in caso di approvazione di proposte emendative recanti spese, sulle quali vi sia il parere contrario della V Commissione.

CESARE RIZZI illustra le finalità del suo emendamento 1. 96.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rizzi 1.96 e 1.97 e Ascierto 1.30.

MAURIZIO GASPARRI illustra le finalità del suo emendamento 1.31, volto ad individuare la copertura finanziaria necessaria per un effettivo riordino delle forze di polizia.

FRANCO FRATTINI, rilevato che anche il gruppo di Forza Italia ha posto la questione oggetto dell'emendamento Gasparri 1.31, esprime perplessità sul previsto principio dell'invarianza di spesa.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza (IV Commissione)*, ricorda che il provvedimento contempla un processo di riordino nel cui ambito si produrranno risparmi, rendendo così disponibili le risorse finanziarie necessarie per la sua attuazione.

MARIO TASSONE, rilevato che il provvedimento, lungi dal prospettare riforme complessive dell'Arma dei carabinieri e delle forze di polizia, si configura come una «truffa», conferma l'opposizione al testo in esame.

CESARE RIZZI denuncia l'inconcepibile pretesa della maggioranza di approvare un «provvedimento-aborto», per il quale non è previsto alcun finanziamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gasparri 1. 31, Tassone 1. 128 e Rizzi 1. 98.

FILIPPO ASCIERTO si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 1. 33 qualora il Governo preannunzi di accettare un ordine del giorno di analogo contenuto.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, preannunzia la disponibilità del Governo ad accettare un ordine del giorno di contenuto analogo all'emendamento Ascierto 1. 33.

FILIPPO ASCIERTO ritira il suo emendamento 1. 33.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cola 1. 32, Ascierto 1. 34 e 1. 35 e Rizzi 1. 99 e 1. 100.

MARIO TASSONE illustra il contenuto del suo emendamento 1. 130.

PIETRO GIANNATTASIO, sottolineato che il provvedimento non è sottoscritto anche dal ministro della difesa, rileva che

il Consiglio superiore delle forze armate non è stato chiamato a pronunciarsi su di esso, nonostante attenga a materia per la quale il Consiglio è legittimato ad esprimere un parere.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI evidenzia le ragioni per le quali l'emendamento Tassone 1. 130 non può essere approvato.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, chiarito che il ministro della difesa condivide il contenuto del provvedimento, ricorda che il Governo è disponibile a varare un provvedimento *ad hoc* in materia di limiti di età.

PRESIDENTE rileva che la questione sollevata dal deputato Giannattasio in ordine all'esigenza di acquisire il parere del Consiglio superiore delle forze armate avrebbe dovuto essere eventualmente posta al Senato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tassone 1. 130.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza (IV Commissione)*, conferma la richiesta di accantonare l'emendamento Gatto 1. 112.

PRESIDENTE dà lettura del parere espresso dalla V Commissione sull'emendamento Gatto 1. 112 (*vedi resoconto stenografico pag. 96*).

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, esprime «sconcerto» per il nuovo parere espresso dalla V Commissione sull'emendamento Gatto 1. 112.

ANTONIO BOCCIA chiarisce le ragioni che hanno indotto la Commissione bilancio a modificare il parere sull'emendamento Gatto 1. 112.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il fatto che in

calce al disegno di legge originariamente presentato dal Governo non compaia la firma del ministro della difesa.

VALDO SPINI, *Presidente della IV Commissione*, ricorda che il disegno di legge è stato presentato da un Governo del quale non faceva parte l'attuale ministro della difesa.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Gatto 1. 112 deve intendersi accantonato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Parenti 1. 119.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, esprime perplessità in ordine alle modalità in base alle quali la V Commissione ha rivisto il proprio parere sull'emendamento Gatto 1. 112.

MAURIZIO GASPARRI illustra le finalità del suo emendamento 1. 36.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gasparri 1.36.

TIZIANA PARENTI, a titolo personale, giudica non condivisibili le scelte effettuate nel provvedimento in esame per far «quadrare il bilancio» e per favorire coloro che sono inquadrati nei gradi superiori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Parenti 1.125 (La Camera è in numero legale computando anche i deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione).

FILIPPO ASCIERTO illustra le finalità del suo emendamento 1.37.

FRANCO FRATTINI chiede chiarimenti al Governo in merito all'eventuale «risparmio» conseguente all'approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Ascierio 1.37.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora nonché, apprezzate le circostanze, la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

La seduta, sospesa alle 19,05, è ripresa alle 20,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che si passerà alla trattazione del punto 11 dell'ordine del giorno, secondo le determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Discussione del testo unificato dei progetti di legge: Nuova disciplina del mercato dell'oro (2804-3175-3619).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 100*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GABRIELLA PISTONE, *Relatore*, rilevato che il testo unificato in discussione è volto a razionalizzare e riorganizzare, anche alla luce delle recenti disposizioni comunitarie, il mercato dell'oro, prevedendo il superamento dell'attuale regime monopolistico, ne illustra il contenuto; auspica, infine, la sollecita approvazione del provvedimento, che non comporta sostanzialmente oneri a carico del bilancio dello Stato.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA, rilevato che il provvedimento in discussione è volto, tra l'altro, ad ottemperare alle recenti disposizioni comunitarie relative al regime dell'IVA applicabile all'oro, esprime sostanziale condivisione della normativa, preannunciando che il gruppo di Alleanza nazionale si asterrà, ritenendo opportuno che il testo unificato sia approvato in tempi brevi, per senso di responsabilità nei confronti dell'Unione europea.

EUGENIO VIALE, sottolineato che il provvedimento in esame, che definisce « moderno », favorisce la libera circolazione delle merci, auspica che l'Ufficio italiano dei cambi non assuma alcuna posizione « persecutoria » nei confronti degli operatori del settore; preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul testo unificato.

STEFANO STEFANI, rilevato che il provvedimento in esame adegua la legislazione italiana alla normativa comunitaria relativa al mercato dell'oro, ritiene positivo, in particolare, il meccanismo del *reverse charge*, che dovrebbe tuttavia essere applicato anche al commercio dell'argento puro.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GABRIELLA PISTONE, *Relatore*, rinuncia alla replica.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, vi rinuncia anch'egli.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Per la risposta ad uno strumento
del sindacato ispettivo.**

CARLO CARLI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 2 dicembre 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 111).

La seduta termina alle 21.